

Gesù è maestro di gratuità, egli ama Giuda, gli apostoli, noi stessi anche se lo tradiamo.

Dal Vangelo secondo Matteo 26,14-25

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.

Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

1) Quanto vale Gesù?

Giuda vende Gesù per trenta monete d'argento. Il valore di uno schiavo era di trenta sicli d'argento (Es 21,32). Si valutò con lo stesso valore il profeta che era decaduto (Zc 11,12s). Ed è ancora questa somma che il sinedrio dà per Gesù.

2) Il testamento di Gesù

Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?» (v.17).

Si prepara nel cenacolo la grande ultima cena, Gesù non fa testamento (d'altra parte non possiede nulla), al posto del testamento, lascia in eredità a tutti gli uomini, fino alla fine dei

secoli, il dono più grande: l'eucarestia, il suo stesso corpo donato e il sangue versato. L'eucarestia è il dono che Gesù fa per noi della sua vita, per ridarci vita.

3)Uno mi tradirà

I discepoli vanno in tilt, l'unica preoccupazione è sapere chi è, per potersi salvare. Nella Passione secondo Bach per 24 volte si ripete "sono io?" in un crescendo di musica. Questa domanda a volte può essere anche per noi, quando ci sentiamo a posto, puri, senza bisogno di essere salvati, con l'autorizzazione di giudicare tutti e tutto. Gesù poteva rispondere: "Sì, tutti mi tradirete, tutti mi lascerete solo".

4)La presunzione

Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

Forse è un peccato di Giuda, pensa che Gesù non sappia nulla, invece il Signore sa tutto, per questo lo ama di più. Noi abbiamo a volte in mente un rapporto commerciale con Dio e i fratelli. A volte li "usiamo", ci serviamo di loro. Nel momento che non rispondono più alle nostre attese, cambiamo amici, cambiamo fede! Gesù è maestro di gratuità, egli ama Giuda, gli apostoli, noi stessi anche se lo tradiamo. Questo facciamo fatica a comprenderlo, nella nostra idea dell'amore commerciale.

Signore è notte, non vedo nulla, però voglio fidarmi, prendo il peso della tua croce per galleggiare sul mare della morte.

*Buon Mercoledì santo
Don Massimo*